

ATTO NORMATIVO

AZIONE CATTOLICA

DIOCESI ANAGNI-ALATRI

Cap. 1 L'ASSOCIAZIONE DIOCESANA

1) L'associazione diocesana di Azione Cattolica della Chiesa di Anagni Alatri è retta dallo Statuto dell'Azione Cattolica Italiana, dal Regolamento Nazionale e dal presente Atto Normativo Diocesano, approvato dall'Assemblea straordinaria del 2 Ottobre 2004 e ratificato dal Consiglio Nazionale di Azione Cattolica in data 16-17 Ottobre 2004 con delibera n° 34/04. Essa riunisce tutti i laici che nella diocesi desiderano aderire, attraverso di essa, all'Azione Cattolica Italiana, accettandone le finalità:

- a) impegnandosi ad una formazione personale e comunitaria che li aiuti a corrispondere alla universale vocazione alla santità e all'apostolato nella loro specifica condizione di vita;
- b) collaborando alla missione della Chiesa secondo il modo loro proprio portando la loro esperienza ed assumendo la loro responsabilità nella vita dell'Associazione per contribuire alla elaborazione e alla esecuzione dell'azione pastorale della Chiesa, con costante attenzione alla mentalità, alle esigenze ed ai problemi delle persone, delle famiglie e degli ambienti;
- c) impegnandosi a testimoniare nella loro vita l'unione con Cristo e ad informare allo spirito cristiano le scelte da loro compiute con propria personale responsabilità, nell'ambito delle realtà temporali (Art.3 Statuto)

2) L' Azione Cattolica è presente in diocesi fin dagli anni.....e la sua storia è sempre stata caratterizzata da uno spirito di servizio e collaborazione con la gerarchia ecclesiastica ed in particolare modo i Vescovi che si sono succeduti nella nostra diocesi; ha dato un suo importante contributo nel delicato momento dell'unione delle diocesi di Anagni e Alatri accettando la sfida del cambiamento e uscendone arricchita.

Vive la **missionarietà** come dimensione qualificante sia nell'ordinarietà della vita quotidiana che in momenti specifici di forte impegno .

Cura in modo particolare la **formazione** degli aderenti con cammini specifici per i vari archi di età e a seconda delle responsabilità che si hanno in associazione, proponendo momenti di crescita spirituale e umana.

Collabora con il vescovo e i parroci nell'azione pastorale della Chiesa locale cercando di vivere questo ruolo come **corresponsabilità** nella vita della Chiesa e non come subalternità, avendo chiara la dignità dei laici all'interno della Chiesa.

Propone ai suoi aderenti tra le scelte prioritarie **l'impegno educativo** a favore di chi voglia avvicinarsi o crescere nella vita di fede o desideri ricominciare un cammino interrotto.

Cap. 2 ADESIONE E PARTECIPAZIONE ALL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA DELLA DIOCESI DI ANAGNI ALATRI

Richiesta di adesione

1) L'adesione all'Azione Cattolica Diocesana è un atto volontario e personale. Esprime il desiderio di voler far parte dell'Azione Cattolica Italiana e di partecipare e portare il proprio contributo, anche economico, all'Associazione diocesana e attraverso di essa alla

vita dell'associazione nazionale.

Questa volontà di adesione può maturare grazie ad un cammino di crescita e conoscenza dell'associazione che normalmente avviene nella frequentazione dei gruppi e nei momenti di formazione e di partecipazione alla vita ecclesiale.

L'adesione viene riconfermata di anno in anno.

L'8 Dicembre le associazioni parrocchiali sono invitate a vivere la Festa dell'adesione con modi legati anche a tradizioni locali attraverso una visibilità pubblica che consenta inoltre di riflettere sulle motivazioni dell'adesione all'AC.

2) Il consiglio Diocesano su proposta della presidenza diocesana stabilisce le modalità di adesione e il contributo economico a carico del socio.

Ai soci di AC di anno in anno viene consegnato un segno di appartenenza con modalità stabilite dal consiglio Nazionale di AC.

Partecipazione all'associazione diritti e doveri

3) L'adesione all'Ac in diocesi significa la scelta del laico di aderire all'ACI, la condivisione e la partecipazione al programma formativo e missionario dell'associazione, la collaborazione e la corresponsabilità al servizio associativo ed ecclesiale, con la preghiera, la **testimonianza di vita**, l'impegno attivo, il sacrificio e lo studio.

4) L'adesione all'AC comporta oltre al contributo economico, la partecipazione ai momenti di elaborazione dei programmi e alla elezione dei responsabili, la disponibilità ad assumere responsabilità nella vita associativa.

5) Le modalità di partecipazione, dell'esercizio del voto, di elezione dei responsabili, di esclusione dalla vita associativa sono regolati dagli articoli del regolamento nazionale.

6) Hanno diritto di voto tutti i soci a partire dal compimento del 14° anno di età.

7) E' auspicabile, soprattutto a livello parrocchiale o di gruppi, creare dei percorsi di avvicinamento all'associazione per favorire, nelle molte persone che gravitano intorno all'associazione ma non formalizzano la scelta di adesione, una consapevolezza maggiore sull'appartenenza all'AC.

Cap. 3 ARTICOLAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA

1) L'AC diocesana di Anagni-Alatri è organizzata in una struttura unitaria e articolata per territorio, fasce di età, ambiente.

L'Ac diocesana si articola in associazioni territoriali che fanno capo alle parrocchie o in associazioni interparrocchiali, oppure riferirsi ad una unità pastorale.

Di norma l'associazione territoriale è costituita da aderenti ragazzi, giovani e adulti.

L'AC diocesana e le singole associazioni territoriali si articolano per fasce di età che fanno riferimento all'ACR, al settore giovani, al settore adulti.

2) Possono costituirsi, con l'approvazione del consiglio diocesano, per specifiche esigenze pastorali, gruppi di AC a carattere zonale o diocesano che sviluppano una specifica attenzione ad un ambiente, età o condizione di vita (giovani-adulti, studenti, anziani, famiglie,..).

I componenti di tali gruppi che intendono aderire all'AC si iscrivono di norma presso l'associazione territoriale dove abitano o, se questa non è costituita, in quella più vicina.

3) Uno o più gruppi d'ambiente possono costituire a livello diocesano un movimento di AC (Movimento studenti, Movimento lavoratori) .

La costituzione e l'organizzazione di un movimento diocesano di AC fa riferimento al rispettivo statuto nazionale.

Ogni movimento elegge due segretari diocesani.

Il congresso diocesano del movimento designa tre delegati, aderenti all'ACI, che

partecipano all'Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica e che, insieme ai Segretari, concorrono ad eleggere i membri del Consiglio Diocesano.

4) L'AC diocesana e le sue articolazioni si organizzano ed operano in forma democratica quanto all'elezione dei responsabili e all'individuazione dei programmi di attività e all'assunzione delle scelte che orientano il cammino associativo.

5) L'associazione territoriale di AC si impegna, oltre alla collaborazione dovuta istituzionalmente, ad un rapporto fraterno di comunione e sostegno dei sacerdoti e del Vescovo, alla condivisione degli impegni del loro ministero e delle loro fatiche, nello stile proprio della corresponsabilità dei laici alla vita della comunità ecclesiale e nella franca esposizione delle proprie valutazioni.

Cap. 4 ASSOCIAZIONE TERRITORIALE (Parrocchia)

1) E' costituita da tutte le persone che aderiscono all'AC nella Parrocchia o territorio altrimenti definito; i ragazzi sono coinvolti secondo le modalità che meglio possono favorire la loro partecipazione.

2) La struttura organizzativa dell'associazione parrocchiale deve essere definita garantendo la partecipazione di tutti gli aderenti attraverso un organo assembleare, (ASSEMBLEA), che si riunisce di norma almeno una volta l'anno per discutere sulla situazione ecclesiale ed associativa, decidere i programmi e verificare le iniziative svolte, un Consiglio per la programmazione, gestione e verifica, rappresentativo della realtà associativa, un Presidente che ne promuove e coordina l'attività, curando anche la piena collaborazione con il Parroco e la comunità parrocchiale.

3) Hanno diritto di voto tutti i soci giovani ed adulti regolarmente iscritti. All'assemblea partecipa il parroco o un suo delegato. All'assemblea possono partecipare con diritto di parola i simpatizzanti di AC.

4) In base alle scadenze fissate da statuto e regolamento nazionale, l'assemblea unitaria provvede ad eleggere i responsabili, in rapporto al numero degli iscritti, che costituiscono il consiglio dell'associazione territoriale.

5) Il consiglio è costituito da due a quattro responsabili giovani e adulti e il rappresentante ACR eletti dall'assemblea e un segretario-amministratore.

6) *“La proposta per la nomina del Presidente dell'associazione territoriale di base è effettuata dal Consiglio dell'associazione territoriale di base con la designazione, a mezzo di elezione, di una sola persona; la nomina è effettuata dal Vescovo diocesano”.*

Una volta nominato, il presidente propone al Consiglio dell'associazione territoriale di base la nomina del segretario-amministratore.

7) I componenti il consiglio dell'associazione territoriale vengono comunicati ufficialmente all'AC diocesana tramite verbale; in tal modo vengono confermati anche come componenti dell'assemblea diocesana con diritto di voto.

8) Il consiglio approva annualmente il rendiconto economico e finanziario.

9) Per quanto non espressamente precisato in riferimento alla vita associativa, si applicano in quanto attinenti, le norme previste dallo Statuto e dal regolamento di attuazione riferite all'associazione nazionale e le norme del presente Atto Normativo riferite all'associazione diocesana.

Cap. 5 ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA

Assemblea diocesana: convocazione, svolgimento, composizione.

1) L'assemblea diocesana, che esprime l'associazione diocesana in ciascuna delle sue

componenti ed è costituita:

- dai presidenti parrocchiali e dai responsabili delle associazioni parrocchiali
- dai membri del consiglio diocesano
- dai rappresentanti dei movimenti diocesani: tre per ciascun movimento
- Questi membri partecipano con diritto di voto.

Possono partecipare con diritto di parola gli aderenti e i simpatizzanti.

2) E' convocata in via ordinaria una volta all'anno e decide il programma dell'associazione diocesana in attuazione del piano pastorale della diocesi e della programmazione dell'assemblea nazionale, (FUNZIONE PROGRAMMATICA) e degli obiettivi e linee programmatiche pluriennali. In tale funzione si può lavorare anche per settori o foranie.

3) L'assemblea diocesana elettiva viene convocata in base alle scadenze fissate dallo statuto e regolamento nazionale e provvede ad eleggere i responsabili diocesani che costituiscono il consiglio diocesano di AC.

4) E' validamente costituita con la presenza dei due terzi degli aventi diritto. Le eventuali deliberazioni sono valide con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Hanno diritto di voto i delegati parrocchiali, i membri del consiglio diocesano, i rappresentanti dei movimenti.

Per ogni parrocchia partecipano all'assemblea elettiva:

- il presidente parrocchiale
- altri 5 membri (2 adulti, 2 giovani 1 acr)

Le parrocchie che hanno oltre 50 aderenti possono esprimere un ulteriore delegato.

Consiglio diocesano: funzioni, elezione, composizione, funzionamento.

5) Il consiglio diocesano deve essere composto in misura maggioritaria dai membri eletti dall'assemblea, dai segretari dei movimenti, dai membri di presidenza che non siano già consiglieri, la coppia cooptata per l'attenzione alla famiglia:

- è responsabile della vita e dell'attività dell'associazione diocesana di fronte all'assemblea e al vescovo
- esegue le decisioni dell'assemblea diocesana
- definisce e verifica la programmazione associativa
- propone la terna per la nomina del presidente
- elegge la presidenza (Su proposta dei settori)
- elegge il comitato per gli affari economici su proposte del presidente
- elegge il segretario e l'amministratore su proposta del presidente
- promuove la costituzione e favorisce lo sviluppo dei Movimenti o di gruppi diocesani e di nuove associazioni territoriali
- studia e cura le iniziative dell'associazione diocesana
- determina le quote associative
- può riunirsi per settori (o per foranie)
- approva il bilancio e controlla la gestione dell'associazione diocesana
- può costituire commissioni e uffici per le attività dell'associazione avvalendosi anche della consulenza di simpatizzanti

6) E' composto da 19 membri (7 adulti, 7 giovani, 5 acr), preferibilmente divisi tra maschi e femmine e tra le tre foranie diocesane.

Dura in carica per un triennio. E' eletto dall'assemblea diocesana all'inizio del suo mandato.

Si presentano tre liste adulti, giovani, acr

Ogni delegato vota le tre liste esprimendo 4 preferenze. Sono eletti, per ciascuna lista, i

candidati che hanno ricevuto il maggior numero di voti; a parità di voti è eletto il più anziano in età.

7) Presidenza diocesana

È composta dal presidente, 4 vicepresidenti adulti e giovani, il responsabile ACR, il segretario e l'economista-amministratore (in rappresentanza del comitato per gli affari economici), dai responsabili dei movimenti.

- La Presidenza diocesana può cooptare, previa indicazione del Consiglio, un Vice Responsabile dell'ACR che ha soltanto diritto di voto consultivo

Il presidente è designato dal consiglio che propone la nomina al Vescovo

La presidenza è eletta dal consiglio diocesano

Il segretario e l'amministratore vengono proposti dal presidente e nominati dal consiglio

La Presidenza Diocesana :

Rappresenta l'AC diocesana nella comunità ecclesiale e civile

Predisporre un programma annuale di attività da sottoporre al consiglio diocesano

Provvede alla gestione dell'associazione nel quadro di quanto stabilito dall'assemblea e dal consiglio

Coordina e promuove l'attività di tutta l'associazione

Propone gli argomenti per il consiglio

Convoca il consiglio

8) Presidente diocesano

Esercita le funzioni di rappresentanza, garantisce l'unitarietà e la collegialità dell'associazione in fraterna collaborazione con gli assistenti, assicura il pieno funzionamento degli organi associativi

Presiede il consiglio e l'assemblea diocesana

Propone il segretario e l'amministratore al consiglio

9) Tutti i componenti la presidenza sono corresponsabili dell'intera vita associativa e collaborano con il presidente per la conduzione unitaria dell'AC diocesana

10) Gli assistenti diocesani fanno parte del consiglio diocesano e della presidenza diocesana senza diritto di voto.

Curano in particolare i rapporti con il Vescovo e con il presbiterio diocesano;

partecipano alle iniziative associative diocesane, regionali e nazionali.

Cap.6 PARTECIPAZIONE ALL'ACI NAZIONALE E IL COLLEGAMENTO REGIONALE

1) È compito della presidenza e del consiglio diocesano curare i rapporti con l'AC nazionale e con il collegamento regionale, recependone le indicazioni, discutendole e proponendole a livello diocesano e parrocchiale, offrendo un'attiva collaborazione alle iniziative regionali e nazionali, partecipando ai momenti assembleari per eleggere i responsabili ed elaborare le linee comuni dell'associazione.

2) L'AC diocesana sostiene e collabora ai progetti internazionali di AC.

CAP. 7 DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

1) La gestione amministrativa ed economica è responsabilità della presidenza diocesana che la esercita in forma collegiale ed in particolare attraverso l'opera dell'amministratore.

2) Il Consiglio diocesano, su proposta del presidente diocesano, nomina un comitato per gli affari economici per sostenere il lavoro dell'amministratore, individuando persone competenti idonee a fornire gli opportuni consigli.

3) La presidenza diocesana stila un bilancio annuale che sottopone al consiglio diocesano per l'approvazione.

CAP. 8 RAPPRESENTANZA E SEDE

L'AC diocesana di Anagni - Alatri è rappresentata dalla presidenza in carica, costituita secondo le indicazioni statutarie. La sede dell'AC diocesana è in Anagni Piazza S. Giovanni, successivamente trasferita a Fuggi, Via dei Villini, presso il Centro Pastorale diocesano.

CAP.9 MODIFICHE ALL'ATTO NORMATIVO

Il presente Atto Normativo diocesano può essere modificato dall'Assemblea Diocesana validamente costituita. Le eventuali modifiche andranno ratificate dal Consiglio Nazionale di AC.

MOZIONE FINALE 1

L'assemblea straordinaria delega il consiglio diocesano che verrà eletto nella prossima assemblea ad attivarsi affinché, avvalendosi di persone esperte nel campo giuridico e civile, si possa giungere al riconoscimento giuridico dell'associazione diocesana.

MOZIONE FINALE 2

L'Assemblea diocesana dà mandato al Consiglio diocesano di recepire le eventuali integrazioni richieste dal Consiglio nazionale all'Atto Normativo approvato dall'Assemblea stessa. come da art.14, comma 7 del Regolamento Nazionale